

Mentre Masi spiega il piano di riscossione dei crediti, le opposizioni chiedono chiarezza sul comportamento di Gatti

Cassa di Risparmio, Delta e Sopaf: "Togliere l'oscuramento"

SAN MARINO - Mentre nell'incontro tra i rappresentanti di maggioranza, prima, e opposizione, dopo, e il presidente della Fondazione San Marino Cassa di risparmio-Sums, Tito Masi, i toni sembra siano stati pacati e costruttivi, in Commissione Finanze l'argomento Delta-Cassa di Risparmio ha scatenato tuoni e fulmini. Al centro dei colloqui, spiega lo stesso Masi, in primo luogo l'aggiornamento sul processo di riscossione dei crediti del gruppo Delta da parte dello storico istituto di credito sammarinense. Le cifre parlano di 555 milioni di euro riscossi nel 2009 e già 160 nei primi quattro mesi dell'anno: "Un dato positivo e tranquillizzante, che smentisce le voci catastrofiche diffuse ad arte". Altro punto discusso il piano di ristrutturazione messo a punto dai commissari e, "pur ancora

in attesa di formalizzazione", accettato dalle banche creditrici. Da ultimo Masi ha illustrato "le risultanze molto positive della Cassa di risparmio nel 2009". Ora, in base ai tre punti illustrati, prosegue Masi, "si può mettere mano al progetto di aumento del capitale sociale". Allo Stato, ricorda Masi, è stato chiesto di partecipare con 100 milioni di euro, "un apporto determinante". Per quanto riguarda infine le trattative con il gruppo Intesa Sanpaolo per la cessione di alcuni asset di Delta, "sono in piedi e vanno avanti", e se ne occupano direttamente i commissari straordinari. Altro clima, si diceva, in Commissione, dove il neo Segretario alle Finanze ha dovuto parare i colpi dell'opposizione, ribadendo che "il governo non ha assunto un doppio atteggiamento, uno ufficiale e uno con altre

intenzioni. Si è mosso e si muove da un lato per fare uscire Crrsm dalla vicenda nella maniera meno onerosa possibile e per favorire la reazione dell'intero sistema bancario a un momento difficile". Così Valentini risponde alla mozione di Morganti (Psd), che chiede di fare luce sulle mosse del governo nel periodo dicembre 2008-aprile 2009. In particolare per quanto riguarda quanto emerso dal cosiddetto memoriale Ghiotti e da stralci di intercettazioni telefoniche che ipotizzano un cambiamento nei vertici di Banca centrale, sostenuto dall'esecutivo e in particolare dal segretario di Stato per le Finanze. "Occorre togliere l'oscuramento da un parte di storia fondamentale per il futuro del Paese", sottolinea Morganti. "Tutto parte da stralci di intercettazioni senza altri ri-

scontri", replica Valentini. "Il Consiglio è stato informato dei contatti avuti dal governo con i vertici di Crrsm e di Sopaf per il riacquisto delle partecipazioni". Certo l'affaire Crrsm-Delta "non è concluso, ma si sta indirizzando positivamente". "La risposta di Valentini è abbastanza banale e se le accuse partono da stralci di intercettazioni, poi tutto si è effettivamente attuato", attacca Mularoni (DdC), sottolineando "come la situazione sia lontana dall'essere chiarita". "La vicenda è piena di paradossi" gli fa eco Macina (Psd), chiedendo lumi sulle basi che hanno portato la Cassa ad acquistare il 100% delle azioni in Delta, e a prezzo maggiorato, da Sopaf quando la quota massima era già stata superata e a commissariamento già in corso. "La vicenda non è conclusa e in Consiglio ci saranno altre occasioni per fare chiarezza", assicura Valentini.

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.